

## GLI AUTORI

Salvatore Azzaro  
*UniCLaM – IRCrES*

Pietro Boccia  
*Sociologo*

Franco Bosio  
*Università di Verona*

Giuseppe Cantarano  
*Università della Calabria*

Gaetano Di Palma  
*Facoltà teologica meridionale*

Aldo Gervasio  
*Psico-pedagogo*

Clementina Gily Reda  
*Università Federico II – Napoli*

Pasquale Giustiniani  
*Università Suor Orsola Benincasa - Napoli*

Lelio Imbriglio  
*Università E- Campus – Novedrate (CO)*

Michele Leone  
*Musicologo*

Ferdinando Marcolungo  
*Università di Verona*

Alberto Nave  
*Università di Cassino e del Lazio meridionale*

Aniello Pignataro  
*Docente filosofia <Superiori>*

Fabrizio Pizzi  
*Università di Cassino e del Lazio meridionale*

Fiorenza Taricone  
*Università di Cassino e del Lazio meridionale*

Teresa Serra  
*Università Roma “La Sapienza”*

Orlando Todisco  
*Università di Cassino e del Lazio meridionale*

Antonio Tubiello  
*Facoltà teologica meridionale*

[Appendice storica]  
Laura Petricca (*Docente di discipline letterarie*)

La progressiva esplosione dell’Intelligenza artificiale e delle relative rivoluzionarie utilità pressoché in ogni settore dell’operatività dell’uomo ha finito per suscitare crescenti timori e “paure” per un suo possibile sostituirsi a tutto campo al ruolo primario dell’intelligenza umana, che pur ne è la fonte ... Donde quella “flessione tecnologica della ragione” (di cui nella prima parte del titolo di questo volume), con il connesso rischio «fine» della stessa «razza umana» (S. W. Awkin).

Se non che la dimensione conoscitiva della “ragione” chiamata in causa sul piano tecnologico, segnatamente dell’intelligenza artificiale, è solo quella di supporto all’attività pratico-utilitaristica, una dimensione conoscitiva svolgentesi, per questo verso, sul piano dell’«universale quantitativo» (l’aristotelico universale «κατά παντός»), sintesi della mobile “datità” (di per sé inaccessibile a livello di «epistème» [Popper]).

Oltre tale dimensione conoscitiva della ragione, c’è però anche, e soprattutto, l’altra: quella aperta al piano dell’universale «qualitativo» («καθόλου»), al «Wass ist» [che cos’è] del reale (Wittgenstein), e pertanto non semplicemente tesa a «girare» intorno al reale, ma anche ad «entrare» in esso (Bergson), coglierne l’intrinseca configurazione, l’intima natura o essenza, base di valori sottratti al logorio del tempo, gli unici in grado di evitare che il mondo dei rapporti umani e lo stesso destino dell’umanità in prospettiva finisca per naufragare sulle sabbie mobili del divenire. Donde il senso della “nemesi” della “ragione teoretica”, di cui nella seconda parte del titolo del volume.

È la problematica che fa da sfondo alla “Sezione specifica” del volume.

Seguono nella “Sezione aperta” alcuni studi su argomenti scientifici di varia attualità, anche se alquanto distanti dalla tematica specifica generale.

Infine, nella Sezione di appendice, denominata “Uno sguardo sulla civitas”, ossia sulla “civitas” vista simbolicamente ed esemplificativamente dal basso, nel vissuto dei suoi valori storico-culturali: *Alatri e la sua Acropoli* (studio dal quale prende spunto l’immagine di copertina).

ISBN: 978-88-9570 076-2

ISSN: 2421-0765



9 788895 700762

MONDOSTUDIO



MOVIMENTO CULTURALE “HUMANITAS” (M.C.H.)

Sezione del “Centro per la filosofia italiana” (C.F.I.)

# CIVITAS ET HUMANITAS

ANNALI DI CULTURA ETICO-POLITICA



## Dalla flessione tecnologica della ragione alla nemesi della ragione teoretica

MONDOSTUDIO

CIVITAS ET HUMANITAS

Annali di cultura etico-politica

*Gli Annali “Civitas et humanitas”, in sintonia con ciò che semanticamente tendono ad evidenziare i termini che ne scandiscono la denominazione, vogliono essere uno spazio culturale aperto a ricerche libere e pluridirezionali, ricerche che a volte, per gli interessi culturali da cui muovono, potrebbero sembrare troppo distanti tra loro, e perfino contrapposte, per potere stare insieme in uno stesso contenitore, ma che tuttavia tali non sono né saranno mai se incentrate (come qui si presuppone) sulla comune <humanitas>, che è poi l’unica più attendibile direzione teoretica in linea con una realtà sociale ormai segnata irreversibilmente da una multiculturalità senza frontiere, quale quella tipica della emergente società globale.*

In copertina:

*L’Acropoli di Alatri  
nel complesso dell’antico borgo*